

■ RIFIUTI La Santelli scrive a Pallaria, e alla Procura, sugli enormi ritardi nei lavori

Impianti saturi, pochi soldi in cassa

Da giorni bloccata la raccolta nella Locride e in molti centri del Cosentino

di MASSIMO CLAUSI

COSENZA - Quella dei rifiuti è un'emergenza atavica in una regione come la Calabria priva di impianti di trattamento. Un'emergenza che adesso rischia di amplificarsi perché alla carenza strutturale si aggiunge oggi quella di liquidità dei Comuni che fanno fatica a pagare i costi della raccolta e del trattamento. I rifiuti sono sempre stati per i Comuni un gioco a perdere: i sindaci devono pagare le tariffe al 100%, ma riescono a riscuotere intorno al 50 vista l'altissima evasione sui tributi. In questa situazione oggi si aggiunge l'emergenza Covid che ha spinto diversi sindaci a dimezzare se non a sospendere le tariffe.

I nodi di questi due fattori (carenza di impianti e difficoltà economiche) sono oggi sotto gli occhi di tutti con la sospensione del servizio di raccolta nella Locride, nella provincia di Cosenza, nella città metropolitana di Reggio Calabria.

Le discariche esistenti sono ormai saturi e gli impianti di trattamento alternativi sono tutti rimasti al palo. L'ex presidente della giunta regionale, Mario Oliverio, era partito ad inizio legislatura con lo slogan "discariche zero" ma poi vista la situazione aveva dovuto emanare ben dodici ordinanze contingibili e urgenti per aumentare la possibilità di abbandono delle discariche, quasi tutte gestite dai privati, ancora capaci di accogliere gli scarti dei rifiuti.

Da quando siamo riusciti a sapere



La discarica di San Giovanni in Fiore

pare che invece la nuova presidente Santelli non abbia alcuna intenzione di firmare ordinanze se prima non ha contezza di quanto è accaduto. La presidente ieri ha scritto una missiva al dirigente Domenico Pallaria in cui chiede conto del perché non sono partiti in provincia di Cosenza i previsti lavori di ampliamento di alcune discariche. Pare che copia di questa lettera sia stata anche inviata alla

Procura della Repubblica. Pallaria aveva preparato un'ordinanza che prevedeva l'aumento della capacità di abbandono della discarica di Crotona per ulteriori 75 mila tonnellate. La Santelli ha detto no e chiesto un

supplemento di istruttoria a Pallaria per capire per quale ragione le discariche pubbliche individuate nella precedente ordinanza a firma Oliverio, dopo otto mesi, sono ancora inattive o inutilizzabili. Al momento l'assessore al ramo Capitano "Ultimo" non ha reso noto la strategia che in-

tende mettere in campo per venir fuori da questa emergenza. Due giorni fa, però, ha tenuto una riunione alla Cittadella con il presidente dell'Ato Cosenza Marcello Manna (in rappresentanza dei 150 Comuni del cosentino). Nella riunione si è discusso della riapertura della discarica di San Giovanni in Fiore ed è stato presentato il progetto per aumentarne la volumetria, riempirla e tombalarla per poi avviare la bonifica con il ripristino dei luoghi.

«Un percorso condiviso tra i Comuni di San Giovanni in Fiore e Caccurri - spiega Manna - che dovrebbe concludersi nell'arco di circa tre mesi. Nel frattempo si è pensato di attivare le discariche presenti in altri siti (Castrolibero, Cassano allo Jonio, Castrovillari ed in prima linea Crotona) il sistema però ad ora resta bloccato in quanto il presidente della Regione Calabria Santelli non ha emesso alcuna ordinanza per autorizzare il so-

vrzalzo delle discariche esistenti». Il risultato è che a Cosenza i rifiuti restano per strada.

Situazione analoga anche nella Locride. «Ad oggi non siamo più nelle condizioni di sopportare il blocco degli impianti di trattamento dei rifiuti. La Regione Calabria individui presto una soluzione per lo smaltimento dei rifiuti», dice Katy Belcastro, sindaco di Caulonia e presidente dell'assemblea dei sindaci della Locride. La situazione rischia di precipitare se si pensa che siamo ormai alle porte della fase 2 e con la riapertura di molti esercizi commerciali la quantità di rifiuti prodotti è destinata ad aumentare.

Non a caso della vicenda si è occupata l'Anci calabrese con il presidente reggente Franco Candia che ha avuto un colloquio con l'assessore regionale all'ambiente Sergio De Caprio («l'assessore ha rassicurato che si sta lavorando per una soluzione compatibile in termini di urgenza»). Candia ha inviato anche una lettera

alla presidente Santelli chiedendole di «adottare un provvedimento straordinario» applicando tutte le soluzioni «tecnicamente percorribili» che consentano di «fronteggiare e superare la crisi in corso perché il momento è delicato e deve prevalere l'esigenza di garantire anzitutto la salute e l'igiene pubblica».

Candia ha poi concluso ribadendo alla governatrice calabrese che la strada amestra resta sempre quella della realizzazione di nuovi impianti. Anche qui la corsa è contro il tempo.

Negato per ora l'ampliamento delle discariche

L'Anci chiede alla Regione misure urgenti